

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00350850

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0100350850

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione scena biblica

SGTT - Titolo La profetessa Debora

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Reale, Manica Nuova

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via XX Settembre, 86

LDCM - Denominazione raccolta Galleria Sabauda

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 377

INVD - Data 1952

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 616

<b>INVD - Data</b>	1899
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	666
<b>INVD - Data</b>	1871
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Accademia delle Scienze, 6
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Sabauda
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1723
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1725
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Solimena Francesco
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Canale di Serino 1657 - Napoli 1747
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00006209
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	di Savoia, Vittorio Amedeo II
<b>CMMD - Data</b>	1723
<b>CMMC - Circostanza</b>	arredo gabinetto dell'Appartamento d'Inverno di palazzo Reale

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** tela/ pittura a olio

**MIS - MISURE**

**MISU - Unita'** cm

**MISA - Altezza** 154

**MISL - Larghezza** 206

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** buono

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

**RSTD - Data** 1977

**RSTE - Ente responsabile** SBAS TO

**RSTN - Nome operatore** Nicola Restauri

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Nella popolata scena spicca la profetessa Debora con un seguito di ancelle, soldati ed anziani. È vestita di bianco e di azzurro e con un gesto imperativo si rivolge a Barak, ordinandogli di adunare i soldati per la liberazione d'Israele. Egli si mostra già abbigliato per la battaglia, così come il suo seguito. In basso a destra un uomo si appresta a raccogliere armi e armatura. Sui gradini vicini stanno due cani, mentre tra le nubi in alto compaiono angeli in volo.

**DESI - Codifica Iconclass** 71F151(+0)

**DESS - Indicazioni sul soggetto** Soggetto sacro. Personaggi: Debora; Barac. Figure: Angeli; Ancelle; Soldati; Bambini; Anziani. Animali: Cani.

Il dipinto fa parte di una serie con quattro storie bibliche commissionata da Vittorio Amedeo II al Solimena per il gabinetto dell'Appartamento d'Inverno di palazzo Reale. Di tali commissione si hanno certezze documentali ad iniziare dal 6 marzo 1720 con il rapporto epistolare tra il ministro Del Borgo e il delegato di Vittorio Amedeo II a Napoli, La Perosa, dal quale si evince che il sovrano sabauda aveva ordinato al Solimena almeno due dipinti. Esistono inoltre alcune lettere del sovrano indirizzate al Solimena, in cui Vittorio Amedeo II sollecitava l'invio dei dipinti, che partirono da Napoli a Torino con spedizioni scaglionate fino al 1725 (Bologna 1958, pp. 193-194). Ad iniziare dal 1723 tra i Conti della Real Casa si hanno inoltre certificazioni di vari pagamenti che, insieme ad un'altra lettera di Vittorio Amedeo II inviata al pittore il 13 novembre 1723, ci informano di un'iniziale commissione per due tele raffiguranti il "Davide vincitore degli Amaleciti" e la "Regina di Saba", cui fece seguito l'ordinazione di altre due tele con le storie di Eliodoro e la profetessa Debora (Baudi di Vesme, 1968, pp. 995-996; Bologna 1958, pp. 193-194). Uno tra questi pagamenti risale al 24 settembre 1725 col quale si saldava al pittore la somma dei 700 ducati di Napoli pattuita per l'ultimo quadro, con la profetessa Debora appunto che "dava le leggi al popolo d'Israele". Il pagamento prevedeva poi altri 100 ducati come donativo. La tela giunse a Torino prima del 24 settembre di quell'anno. La particolare ammirazione che queste opere suscitarono alla corte torinese è testimoniata dal De Dominici il quale

## NSC - Notizie storico-critiche

narra di una lettera inviata dal Principe sabaudo al Solimena in cui il regnante esprimeva il suo entusiasmo per i quadri ricevuti, di fronte ai quali "egli non potea far a meno di non fermarsi, forzato dalla bellezza di essi, per riguardargli di nuovo" (De Dominici 1742, vol. III, p. 602: rist. anast. 1971). Tale entusiasmo espresso dal biografo campano non si ritrova così vivo negli scritti successivi degli illustri visitatori della Galleria, da Cochin al Callery, i quali esprimono pareri talvolta più critici. Le quattro opere sono menzionate negli inventari del 1754 e del 1777: entrambi li indicano nel Gabinetto Primo di Palazzo Reale insieme ad altri dipinti di soggetto veterotestamentale richiesti da Filippo Juvarra a vari pittori tra cui il Conca, il Masucci, Giovanni Battista Pittoni e Francesco Monti. Nell'inventario del 1822 la serie è indicata invece nella parete a ponente della Camera che li conteneva e che prende appunto il nome "del Solimena". Rivalutata in tempi più recenti la serie è considerata dalla critica una validissima testimonianza della migliore pittura napoletana settecentesca arrivata fino alla Corte di Torino. Tra gli studi specialistici ha un posto fondamentale la monografia di Ferdinando Bologna. Per lo studioso le quattro tele di Torino stringono forti legami con le opere realizzate dal Solimena negli stessi anni per Palazzo Durazzo a Genova. Bologna precisa che rispetto ai due dipinti genovesi la serie sabauda esprime un differente modo di condurre la composizione, basato sulla modulazione di zone d'ombra e di luce, un espediente che sortisce "un altro e più inerte senso della forma e della luce" capace di dare grandiosità ad una scena popolata da figure di ridotte dimensioni tramite l'allargamento dello spazio e delle architetture. Le successive mostre che hanno ospitato le quattro tele hanno offerto altre occasioni per ulteriori pronunciamenti critici: la Griseri riferisce dell'apprezzamento del regnante sabaudo per il Solimena il quale aveva già sancito il ruolo di interprete di rilievo di quella "retorica intensa che procede in chiave barocca" cara alle corti del '700, inanellando prestigiose commissioni in ambito europeo (Griseri 1963). Circa un ventennio più tardi nel suo scritto sulla pittura napoletana del '700 Nicola Spinosa puntualizzava che il dipinto di Torino costituisce una variante della tela di medesimo soggetto già di proprietà del Conte Alois Thomas Raimund von Harrach, viceré di Napoli dal 1728 al 1732, a cui fu donata da Joseph de Aguirre, conte di Massot, insieme alla Rebecca al pozzo, dopo aver promesso entrambe le opere a Filippo V di Spagna. Del dipinto Harrac esiste, oltre alla redazione di Cornigliano, una copia nel Museo Nazionale di Budapest e un disegno preparatorio agli Uffizi (Spinosa 1986, p. 115, n. 46). (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	di Savoia, Vittorio Emanuele II
ACQD - Data acquisizione	1860
ACQL - Luogo acquisizione	Torino

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAA - Autore</b>	Gonella, Riccardo
<b>FTAD - Data</b>	1989
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAS TO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 8584/DIA

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda OA ad uso interno
<b>FNTA - Autore</b>	Villano, Sofia
<b>FNTT - Denominazione</b>	00000357
<b>FNTD - Data</b>	2005
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	formato digitale
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici/ Ufficio Catalogo
<b>FNTS - Posizione</b>	database "OA Galleria Sabauda"
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	UC-SBSAE-PIE00000357

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cochin, Charles Nicolas
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1769
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01003093
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 13-14

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bartoli, Francesco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1776
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002939
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 38

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paroletti, Vittorio Modesto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1819
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000388
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 48

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Callery, J. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1859
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002383
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 145

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	[Baudi di Vesme, Alessandro]
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1899
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002384
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 163

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	[Baudi di Vesme, Alessandro]
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1909
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002382
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 169-170

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pacchioni, Guglielmo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1932
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002348
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 24

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ceci, Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1937
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000624
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. XXXI, p. 243

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bologna, Ferdinando
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000463
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 114, 276, 281

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Griseri, Andreina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002376
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. II, p. 62

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bernardi, Marziano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002343
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 75

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gabrielli, Noemi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002327
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 235-236, nn. 616-622
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 173, figg. 460-463

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baudi di Vesme, Alessandro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963-1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001630
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. III, pp. 995-996

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dominici, Bernardo de
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000625
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. III, p. 602

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spinosa, Nicola
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000465
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 115 n. 46

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Prohaska, Wolfgang/ Spinosa, Nicola (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000467
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 248-250 nn. 55a-55b

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Macco, Michela
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002365
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 272-273-274-277
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 79

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pinto, Sandra
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	[1994]

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002379
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III, p. 4
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pinto, Sandra
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	[1994]
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002379
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. IV, p. 5
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Astrua, Paola/ Bava, Anna Maria/ Garavelli, Nicoletta/ Lanzi, Chiara/ Sofia, Villano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002333
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 68
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Villano, Sofia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002352
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 200-202, n. 9.2
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Hojer, Annette
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000626
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 101-104
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Grisolia, Francesco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002338
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 214-217
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Capolavori della Galleria Sabauda in mostra a Palazzo Madama
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	1956
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Seconda mostra dei capolavori della Galleria Sabauda a Palazzo Madama
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	1956-1957
<b>MST - MOSTRE</b>	

<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra del Barocco Piemontese
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	1963
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Settecento napoletano. Sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734
<b>MSTL - Luogo</b>	Napoli
<b>MSTD - Data</b>	1994
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	De van Dyck à Bellotto. Splendeurs à la cour de Savoie
<b>MSTL - Luogo</b>	Bruxelles
<b>MSTD - Data</b>	2009

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome</b>	Boffi, Germano
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gabrielli, Edith
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bava, Anna Maria

#### **AN - ANNOTAZIONI**

##### **OSS - Osservazioni**

(segue da NSC) Nel percorso dedicato alle arti a Torino nell'epoca di Juvarra pubblicato nel 1989 Michela di Macco, in riferimento alle quattro opere commissionate dai Sabaudi, ha confermato la grande considerazione, già segnalata dalla Griseri, di cui godeva il pittore partenopeo presso la corte sabauda; di questa sarebbe sintomatica anche la prestigiosa collocazione che la serie dei dipinti trovò nell'immediato all'approdo a Torino, il gabinetto dell'Appartamento d'Inverno di palazzo Reale appunto, ove erano esposte opere allusive alle virtù ed al potere del sovrano che celebravano di fatto la personalità di Vittorio Amedeo II. L'articolato intervento della Griseri oltre a ribadire il ruolo del Solimena di perfetto interprete del clima culturale di stampo arcadico in auge presso la corte sabauda, ha messo in evidenza la particolare considerazione che lo stesso pittore dimostrò nei riguardi di Vittorio Amedeo II dedicandosi alla realizzazione dei quattro dipinti destinati a Torino, anche a discapito dei suoi (continua in OSS) (segue da NSC) contemporanei lavori tra i quali vi erano quelli ordinati da Eugenio di Savoia. Di tale 'trattamento di riguardo' sarebbe indicatrice secondo la studiosa anche la dedizione impiegata dal pittore napoletano nell'esecuzione dei dipinti, tratto deducibile dalla alta qualità pittorica dei dipinti rilevata dalle indagini eseguite per i recenti restauri. La fortuna dell'artista napoletano presso la corte torinese ebbe i suoi effetti sulla produzione pittorica che andava ad abbellire Palazzo Reale come dimostra il caso del Conca, del Masucci, del Pittoni e del Monti, che furono chiamati più tardi a completare con proprie opere la decorazione dello stesso gabinetto: tali maestri dovettero adeguare le loro scelte stilistiche e compositive alla presenza dei dipinti del Solimena (Griseri 1989, pp. 272, 273, 274, 277, tav.

79). Nel catalogo della mostra sul Settecento napoletano tenutasi nella città partenopea nel 1994 un'approfondita e dettagliata scheda di Nicola Spinosa ripercorre le vicende storiche e le tappe critiche relative alle quattro tele eseguite da Francesco Solimena per Torino, ricordando dell'esistenza di un disegno preparatorio per la tela in questione, conservato al Courtauld Institute di Londra; per la figura della profetessa Debora il pittore si è servito dello stesso modello presente nella pala di Aversa del 1710 (Spinosa, scheda n. 55a e 55b, in *Settecento napoletano*. Sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734, catalogo della mostra, Napoli 1994, pp. 248-250). Una presentazione storico-critica dei dipinti torinesi altrettanto puntuale compare nella più recente monografia di Annette Hojer dedicata a Francesco Solimena (Hojer 2011, pp. 101-104).